

La comunicazione profezia del nostro tempo

La celebrazione della prima Giornata diocesana di «Avvenire» si inserisce nel cammino dell'anno pastorale 2009-2010, incentrato sul tema *Comunicazione e missione*. Si tratta certamente solo di una coincidenza, ma quanto provvidenziale! Infatti, nessuna comunicazione avviene con modalità impalpabili; essa può realizzarsi solo attraverso canali adeguati, che mettono le persone in relazione tra loro e che veicolano efficacemente i messaggi che i soggetti dialoganti intendono trasmettere.

Ne consegue che ai fini della comunicazione assumono rilevanza decisivi i linguaggi usati, in quanto unicamente una loro condivisione rende possibile il dialogo relazionale. Tuttavia, la padronanza e la condivisione dei linguaggi da sole non fanno comunicazione, costituendone esse l'aspetto preliminare da supportare con contenuti e messaggi, nonché con la disponibilità e la gestione degli strumenti ai quali affidarne la diffusione.

In merito ai contenuti della comunicazione, la comunità ecclesiale non deve inventarsi nulla perché essa custodisce la Parola di Dio scritta, la Tradizione e il magistero, ai quali deve attingere per attuare la missione di evangelizzare tutti gli uomini, ricevuta dal Signore Gesù. Nello stesso tempo, le comunità ecclesiali sono chiamate ad assumere gli strumenti con i quali far circolare la comunicazione ai diversi livelli: all'interno delle singole comunità, nel più grande perimetro delle Chiese locali presenti nel Paese, nel complesso ambito del rapporto fra Chiesa e comunità politica. In ciascuno di questi livelli trovano posto i diversi mezzi della comunicazione sociale: la stampa locale, quella nazionale, le reti radiotelevisive, nonché il mondo di internet.

A questi *media* non ci si può accostare senza la dovuta preparazione perché il loro uso, non supportato dal necessario discernimento saggio e accorto, può provocare guasti e danni nell'utente sprovvisto. Inoltre, questi strumenti risultano indispensabili, oggi più che nel passato, per una conoscenza critica del nostro tempo, nonché per l'acquisizione di quegli elementi necessari per formarsi un'opinione corretta e condivisa sulle persone, sui movimenti di pensiero, sull'evoluzione culturale e sull'attualità ecclesiale e non. In altri termini, gli strumenti della comunicazione sociale sono sì organi di informazione, ma sono, altresì, mezzi di formazione.

In questo contesto, la funzione di «Avvenire», "quotidiano di ispirazione cattolica", risulta di grande rilievo per offrire ai lettori, non solo cattolici, chiavi di lettura idonee e per fornire un'informazione libera dai condizionamenti imposti da vincoli economici o ideologici. In un tempo, il nostro, nel quale la comunicazione veramente libera è piuttosto rara, è importante che le nostre comunità ecclesiali conoscano, sostengano e usino dei *media* di ispirazione cattolica (oltre che il quotidiano, le diverse radio del circuito *inBlu*, i canali televisione tra i quali la televisione satellitare *Sat2000*) sia per rafforzarne la libertà rispetto ai potentati economici, sia per diffondere messaggi coerenti con la propria fede.

Mi auguro che questa prima Giornata diocesana di «Avvenire» aiuti a liberarsi gradualmente da atteggiamenti di apatia e ad accostarsi al quotidiano con libertà di giudizio per apprezzarne i pregi e per concorrere con il proprio apporto critico a migliorarne la qualità e il servizio.

✠ Domenico Mogavero
Vescovo di Mazara del Vallo